

L'ECO DI ENEA

Notiziario dell'Istituto Comprensivo "Enea"

Anno 3— N° 1—Dicembre 2019

VERSIONE NATALIZIA



Ciao, io sono Enea,
l'Eroe,
questa scuola è intitolata a me.
Il nostro Istituto ha il suo Giornalino
scolastico, già da due anni,
ma per l'A.S. 2019/20 si *rifà il look*,
attraverso alcune novità.
La prima: nato nella Scuola Primaria,
utilizzato soprattutto come strumento
di inclusione, quest'anno diventa un
vero e proprio **Giornalino d'Istituto**,
rappresentando tutti gli ordini di
scuola dall'Infanzia alla Secondaria di
Primo Grado.
Anche il nome "*l'Eco dei Bambini*"
diventa ora "*l'Eco di Enea*", proprio
per esprimere partendo dal nome,
un senso di unità.
Buona Lettura!

SOMMARIO

Notizie dall'interno

Pagine da 2 a 10

Artisti in erba

Pagine da 11 a 17

Riflettiamoci su

Pagine da 18 a 23

Imparare giocando

Pagina 24

IN QUESTO NUMERO:

VI INVITIAMO AL NOSTRO OPEN DAY.

APPUNTAMENTI SPECIALI D'ISTITUTO:

- "LIBRIAMOCI", FESTA DELL'ALBERO E S. BARBARA, CON I NOSTRI AMICI VIGILI DEL FUOCO.
- LA TRADIZIONE "ECOLOGICA" DEL NOSTRO NATALE: PRESEPI E ALBERI REALIZZATI CON MATERIALI DI RI-USO.
- RIFLESSIONI IMPORTANTI DEI NOSTRI RAGAZZI.

NOTIZIE DALL'INTERNO

Inauguriamo il nostro Giornalino rinnovato,
con la sua versione natalizia.



Prosegue la tradizione di
Arte Presepiale dell'Ic Enea

NOTIZIE DALL'INTERNO

DA DIVERSI ANNI ORMAI NEL NOSTRO ISTITUTO C'E' UNA TRADIZIONE LEGATA AL NATALE: LA TRADIZIONE VUOLE CHE I RAGAZZI REALIZZINO UN LORO PERSONALISSIMO PRESEPE , CON MATERIALI DI RI-USO, REPERIBILI IN CASA E CHE PARLINO DI LORO, DELLA LORO VITA. TUTTO NASCE DALLA PROVOCAZIONE CONTENUTA NELLA POESIA DI TRILUSSA **“ER PRESEPE”**, NOTA ANCHE PERCHE' DECLAMATA DA ILLUSTRI ATTORI COME GIGI PROIETTI E PAOLA CORTELLESI, ROMANI COME L'AUTORE.

I NOSTRI ALUNNI, CONTERRANEI DEL POETA, POSSONO APPREZZARE LA BELLEZZA DEL DIALETTO, IL SUO SPIRITO SCANZONATO MA MAI SUPERFICIALE E RIFLETTERE SU UN TEMA TANTO NOTO: IL CONSUMISMO E LA SUPERFICIALITA' DI UNA FESTA SPECIALE COME IL NATALE, A VOLTE RIDOTTA AL SOLO CENONE DELLA VIGILIA, ALLO SCARTO DEI REGALI, ALLE PARTITE A CARTE, SI **RISCHIA DI DIMENTICARE IL FESTEGGIATO DURANTE LA SUA FESTA DI COMPLEANNO!**

I NOSTRI PRESEPI SONO DA SEMPRE **GREEN**, GIA' PRIMA DELL'AVVENTO DELLA FAMOSISSIMA GRETA...

ALLORA ECCO UNA GROTTA REALIZZATA IN UN PALLONE DA CALCIO, OPPURE UN PRESEPE INTERAMENTE REALIZZATO CON LA PASTA, CREATO DA CHI AMA LA BUONA CUCINA.

ANCHE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO, I RAGAZZI HANNO ADDOBBATO L'ALBERO CHE IL COMUNE CI OFFRE OGNI ANNO. CON PALLINE REALIZZATE DA LORO, SULLE QUALI HANNO “FISSATO” VALORI IMPORTANTI...UNA PAROLA SPICCA FRA TUTTE : **“FAMIGLIA”**, COME ANCHE **“PACE”** E **“AMICIZIA”**.

AL CENTRO DEL NOSTRO ALBERO C'E' LA SACRA FAMIGLIA, UNA FAMIGLIA SPECIALE, QUELLA CHE RICORDIAMO OGNI ANNO IN QUESTO MAGICO PERIODO E CHE CI OFFRE L'OPPORTUNITA' DI RISCOPRIRE I VALORI VERAMENTE IMPORTANTI, QUELLI CHE METTONO TUTTI D'ACCORDO.

NOTIZIE DALL'INTERNO

I bambini della Scuola dell'Infanzia affrontano un tema importante...



A Novembre, tutte le sezioni della Scuola dell'Infanzia del nostro Istituto hanno aderito al progetto "Libriamoci". Il testo, scelto è **"TICO E LE ALI D'ORO"**, affronta in modo dolce, leggero e poetico, il tema così importante e delicato della **diversità**. La bellezza di questo libro è nel linguaggio semplice, diretto e comunicativo dell'autore, ma anche, e soprattutto, nelle sue splendide e raffinate illustrazioni, che i bambini hanno apprezzato moltissimo. Nessuno di loro è rimasto indifferente al messaggio del racconto pieno di valori preziosi come l'aiuto, la compassione e l'amicizia: ciascun bambino si è immedesimato nei sogni e nelle speranze di Tico, uccellino nato senza le ali e per questo incapace di volare. Fortunatamente i suoi amici lo aiutano portandogli i frutti freschi degli alberi più alti, ma lui è comunque triste, non si spiega perché è nato così e sogna di avere delle ali d'oro. Queste gli vengono donate dal magico Uccello dei Desideri, però, lo rendono nuovamente diverso, seppure in altro modo, dagli amici uccelli, che giudicano la diversità delle sue ali come volontà di distinguersi ed essere superiore agli altri. Tico si sente solo e triste e va alla scoperta del mondo, ma, stranamente, non ci racconta di un mondo bello e meraviglioso. Il suo animo sensibile lo porta ad avvicinarsi alle persone in difficoltà, forse perché si riconosce in loro e le sente vicine. Userà le sue piume d'oro per aiutare il bambino ammalato di un cestaio, un burattinaio senza più burattini, una vecchina, una sposa e altri personaggi. Questa decisione però avrà una conseguenza: al posto delle piume d'oro spuntano altrettante piume nere, come quelle degli amici che, finalmente, lo sentono uguale a loro. Ma l'esperienza di Tico, i ricordi delle persone che ha incontrato, il suo animo sensibile, profondo e poetico, lo fanno giungere ad una conclusione che stupisce il lettore: **" Adesso ho le ali nere, eppure non sono uguale ai miei amici! SIAMO TUTTI DIVERSI. Ognuno con i propri ricordi e invisibili sogni dorati."**

Prendendo spunto dal fatto che Tico sogna di avere delle ali d'oro, con i bambini si è conversato dei "sogni dorati" di ciascuno scrivendoli su piume colorate da loro e incolate una vicino all'altra, per formare così una piuma unica, ma di tanti colori diversi, con sogni diversi, unici, colorati ed irripetibili, perché questo siamo: unici e diversi.

NOTIZIE DALL'INTERNO

TICO E LE AL
D'ORO

SIAMO
TUTTI

DIVERSI

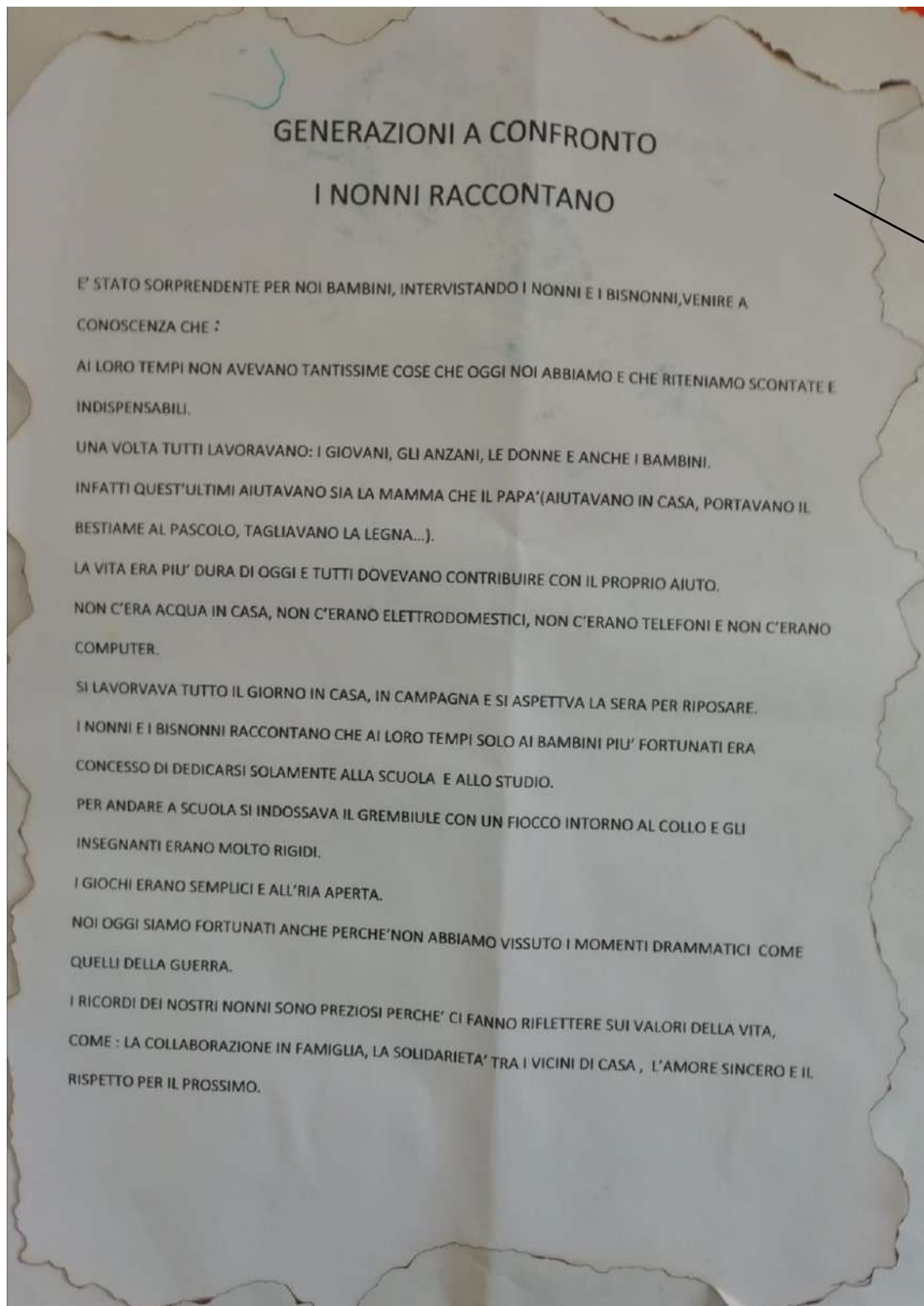


0
9
N
U
N
O
O
O
N
i

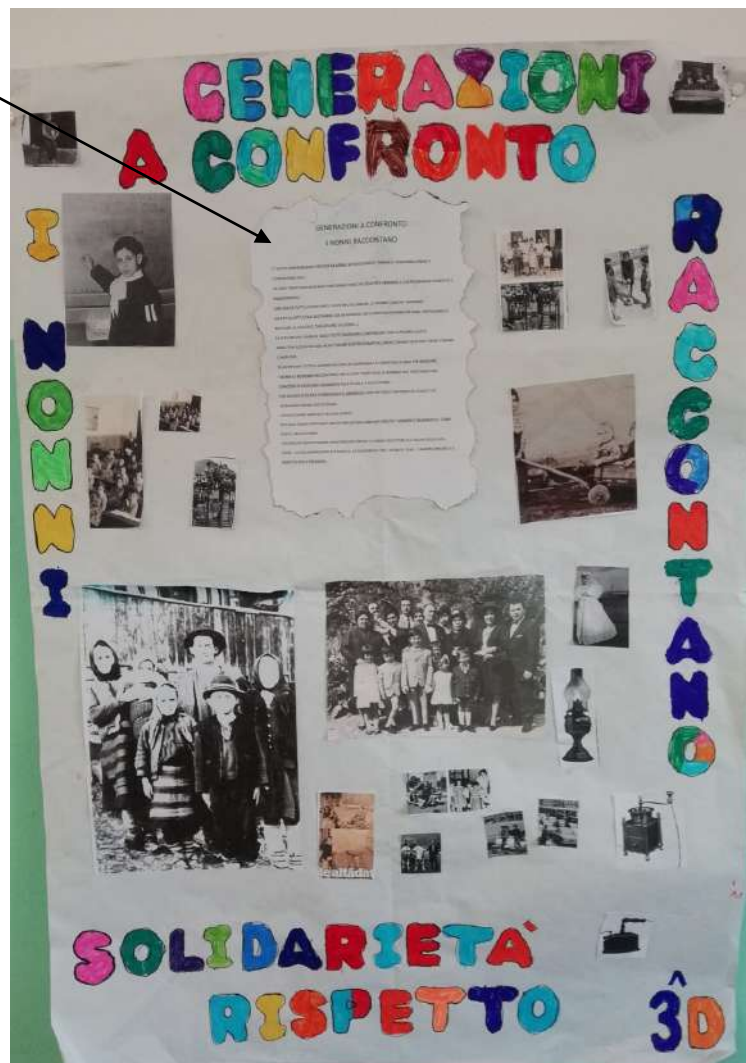
PROPRI
SOGNI

NOTIZIE DALL'INTERNO

La classe 3^a D della Scuola Primaria di Martin Pescatore
ci presenta...



NOTIZIE DALL'INTERNO



NOTIZIE DALL'INTERNO

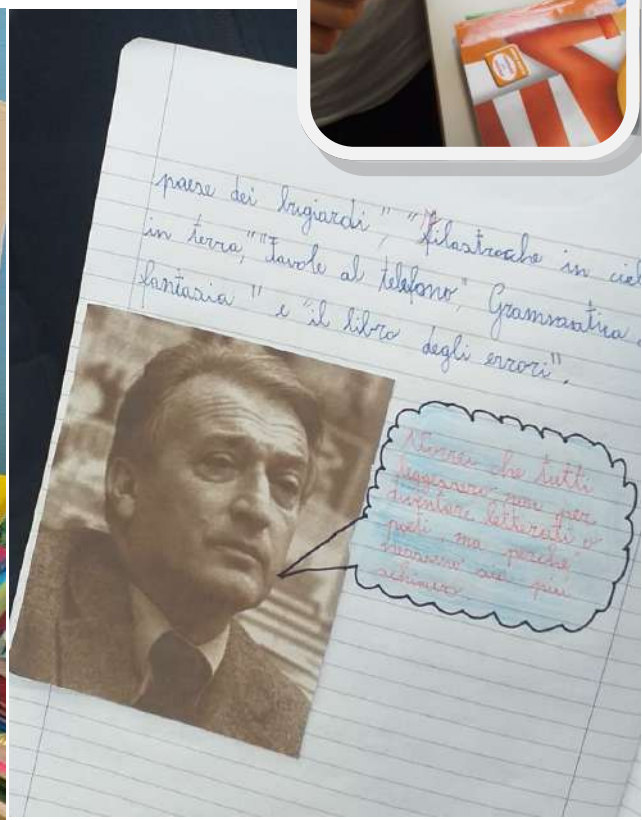
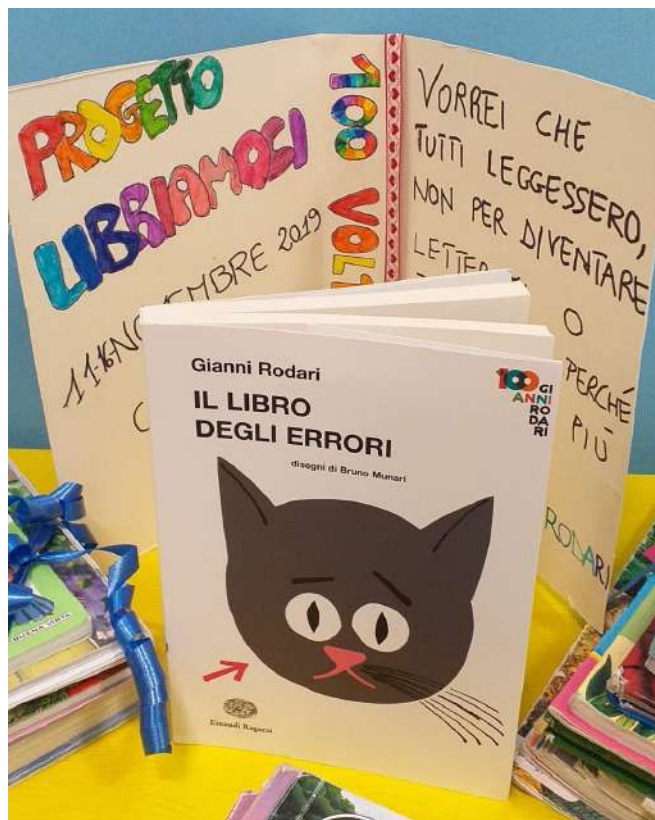
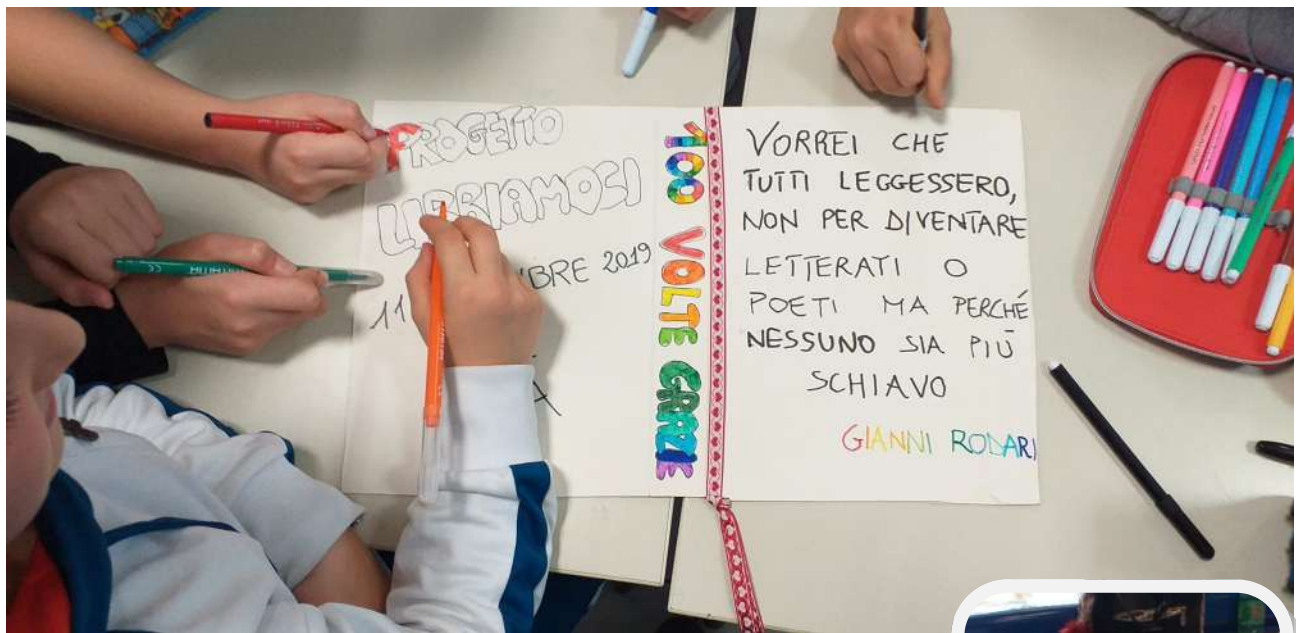
Da “Libriamoci” a “Librodari”

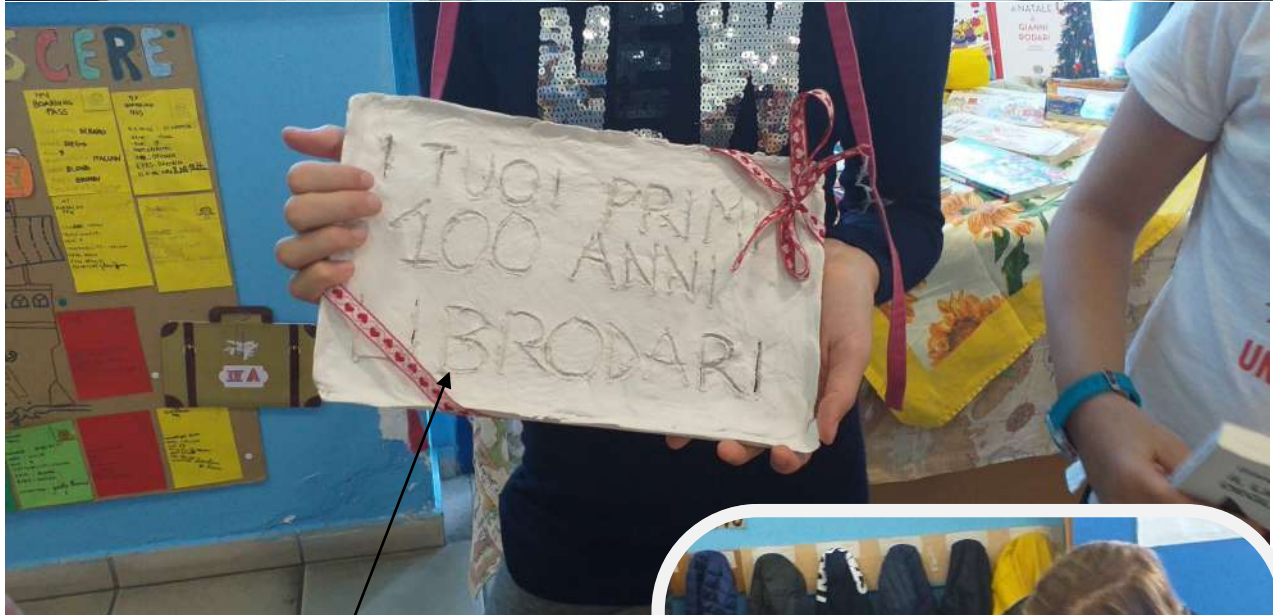


La classe **quarta A del plesso di Torvaianica Alta** ha partecipato anche quest'anno al progetto “Libriamoci”, con un'intensa settimana dedicata al centenario di G. Rodari.

Uno dei capolavori dello scrittore preso in esame è stato “Il libro degli errori” che ha reso possibile riflettere, attraverso il gioco di parole tipicamente rodariano, sui comuni errori ortografici che gli alunni, talvolta, commettono.

La parte più interessante è stata l'allestimento di una mostra su G. Rodari nell'atrio del plesso della Scuola Primaria. Gli alunni hanno recuperato varie raccolte dello scrittore coinvolgendo i genitori, i nonni, gli amici di famiglia (fino a rendere l'iniziativa quasi un gioco) e, soprattutto, condividendo con le restanti classi della Primaria e le sezioni dell'Infanzia quanto appreso. La metodologia didattica usata per lo scambio è stata quella della “**peer education**” o educazione tra pari che ha visto gli alunni, e non i docenti, al centro del sistema educativo. Si è voluto realizzare una sorta di laboratorio sociale dove i grandi hanno spiegato ai più piccoli dando la possibilità agli studenti di migliorare la propria autostima, le capacità relazionali e comunicative. Oltre a fornire nozioni biografiche di Gianni Rodari, gli alunni coinvolti hanno letto ai più piccoli delle filastrocche, delle storie, hanno elencato i titoli dei testi reperiti e mostrato la foto di Rodari con la lettura di alcune frasi significative come la seguente: “Vorrei che tutti leggessero non per diventare poeti o letterati ma perché nessuno sia più schiavo”. A rendere variopinta la mostra è stata una targa di riconoscimento dedicata allo scrittore, realizzata a mano da un gruppo di alunni che hanno inciso con un bastoncino “I tuoi primi 100 anni, Librodari”, una scritta significativa che, oltre a porre l'attenzione sul centenario dalla sua nascita, ha dimostrato la capacità degli alunni di saper giocare con le parole. Non è mancata la genialità di uno studente che con l'uso dei Lego ha riprodotto l'effigie di Rodari con in mano una penna rossa pronto a correggere, metaforicamente, i futuri errori ortografici che potrebbero essere ancora commessi. In altre parole, Rodari è apparso un'immagine viva e dinamica che ha reso la settimana di “Libriamoci” una pista di decollo per percorsi originali, nei quali hanno trovato spazio le molteplici emozioni suscitate dalla lettura, le curiosità, le fantasie, i pensieri e le riflessioni di tutti i bambini.





NOTIZIE DALL'INTERNO

IL NOSTRO OPEN DAY

I RAGAZZI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO ED I PROFESSORI DI ARTE SI SONO DIVERTITI A REALIZZARE L'INVITO E LA LOCANDINA DELL'OPEN DAY DEL NOSTRO ISTITUTO, CHE SI TERRA' A GENNAIO.

IL TUTTO ATTRAVERSO UN PICCOLO CONCORSO INTERNO NEL QUALE SONO CONFLUITI I LORO PROGETTI.

ECCOLI...

VI ASPETTIAMO!!!



NOTIZIE DALL'INTERNO



NOTIZIE DALL'INTERNO



Scuola Media Open Day

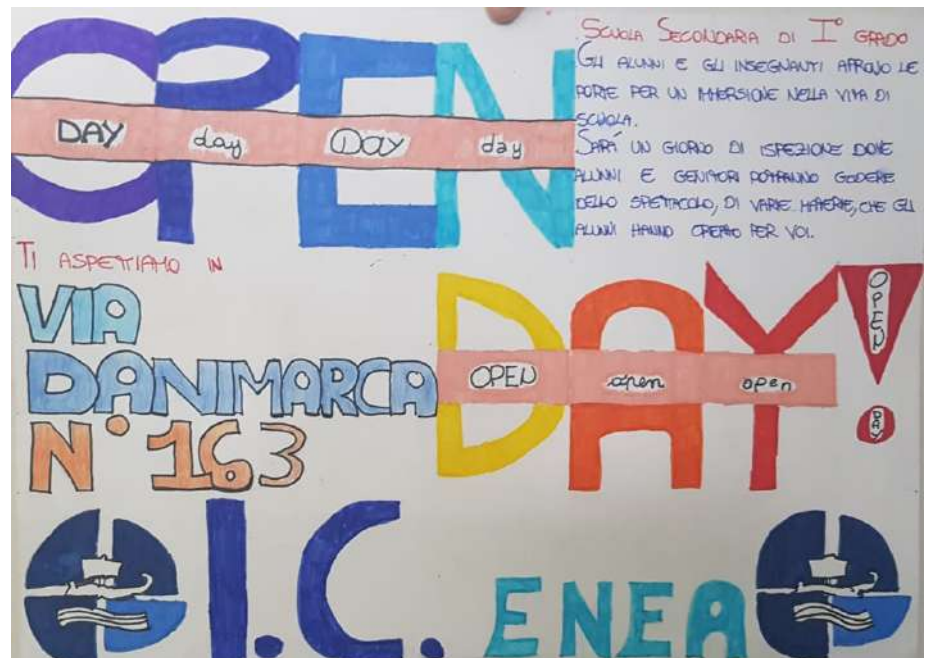
Ti aspettiamo!
Corri o vieni da noi!
Vai sul nostro sito
www.ic-enea.gov.it
Noi siamo qui
Viale Danimarca, 163, 00040 Torvaianica-
Pomezia RM, Italia

Scopri
l'ENEÀ

La mitica scuola

Enea presenta
Open
Day

Vi
aspetto
il giorno:
alle ore:



NOTIZIE DALL'INTERNO

Il consueto appuntamento del 21 Novembre

“Piantare un albero è dare vita alla vita”

Si celebra oggi, 21 novembre, la “Giornata Nazionale degli Alberi”.

È un vero e proprio giorno di festa per i nostri “polmoni verdi”, istituito nel 2013 dal Ministero dell’Ambiente, mediante la Legge n.10, sullo sviluppo degli spazi verdi urbani.

Scopo di questa giornata è creare una coscienza ecologica nelle generazioni future che si troveranno ad affrontare problemi ed emergenze ambientali sempre maggiori.

Per questo motivo, in ogni comune d’Italia, vengono donati degli alberi alle scuole.

Nel nostro giardino abbiamo piantato un “cucciolo” di leccio e uno di acero.

Un’altra legge del 1992 prevede che ogni Comune planti un albero per ogni nuovo nato registrato all’Ufficio Anagrafe.

La cura e il rispetto degli alberi rappresentano da sempre il progresso civile, sociale, ecologico ed economico di un popolo.

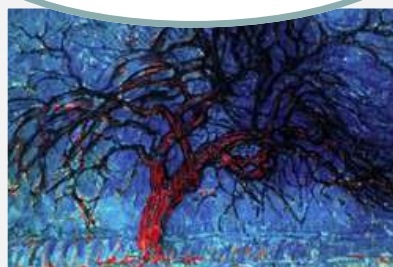
Già nell’antica Grecia era usanza celebrare feste per la piantagione di alberi.

Alberi e boschi, infatti, avevano una grande importanza per i Greci; nell’antica Roma, gli alberi erano rispettati anche per motivi religiosi, poiché i boschi erano consacrati alle divinità.

Gli alberi sono protagonisti anche nell’arte e nella poesia.



TESTO ELABORATO
DAI RAGAZZI DELLE
CLASSI QUINTE B/C



NOTIZIE DALL'INTERNO

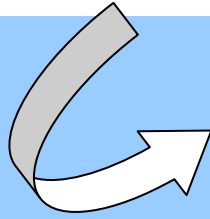
IL NOSTRO ISTITUTO...

RIFUGIO PER SEMPRE

*... "devo correre verso
un albero,
accovacciarmi
ai suoi piedi,
e piangere:
le lacrime penetreranno
nel terreno
e arriveranno
alle radici
e così, all'istante,
il tronco potrà crescere
più largo, più forte,
e mi offrirà maggiore protezione"...*

*Questo, mio nonno ripeteva
nei suoi ultimi giorni
nel delirio dei ricordi.
Questo, mio nonno pensava
Quando lui, bambino,
cercava rifugio tra gli alberi
mentre le bombe squassavano
il cielo e la terra.*

L.Gilioli



**...ha aderito al progetto
"Ossigeno" promosso dalla Regione Lazio, che prevedeva la piantumazione di un arbusto nelle aree verdi delle scuole.**

In linea con il progetto d'Istituto "Green school", i bambini e le insegnanti hanno riflettuto insieme sull'importanza degli alberi e sul loro indispensabile contributo alla vita: aiutano a contrastare il cambiamento climatico, assorbono anidride carbonica e restituiscono ossigeno, proteggono la biodiversità, hanno un ruolo importantissimo nella prevenzione del dissesto idrogeologico.

Per accogliere il personale delle Aree Naturali Protette del Lazio, le classi 3B, 4B, 4C, 4D e 5C del plesso di Martin Pescatore hanno recitato poesie e cantato allegre canzoni mentre venivano messi a dimora due giovani alberi nel giardino della scuola. Un gesto concreto per ricordare che senza gli alberi, i polmoni verdi del pianeta, non c'è futuro. **VIVA GLI ALBERI!**

NOTIZIE DALL'INTERNO

Alcuni momenti della giornata...



NOTIZIE DALL'INTERNO



NOTIZIE DALL'INTERNO



Anche i piccoli
della 2^a
di Torvaianica Alta
danno il loro contributo

NOTIZIE DALL'INTERNO

4 Dicembre: Santa Barbara, incontriamo i nostri amici Vigili del Fuoco



Foto dell'evento estrapolate dal web, da siti di informazione locali. La squadra in foto era appena rientrata dall'Albania dove si era recata per aiutare le popolazioni colpite dal recente terremoto.

Il giorno 4 dicembre si festeggia santa Barbara, protettrice di tutti quei lavoratori che rischiano la vita per il fuoco, il maltempo, le esplosioni.

Protegge, quindi, non solo i Vigili del Fuoco, ma anche i marinai, i minatori, gli artificieri.

Per i Vigili del Fuoco è un giorno speciale: le loro caserme si aprono e accolgono gli alunni delle scuole; si organizzano feste e d'eventi, per far conoscere ai piccoli e ai ragazzi questa straordinaria realtà, fatta di uomini coraggiosi, accoglienti, che dimostrano ogni giorno un grande senso di responsabilità e di altruismo, quello che fa funzionare la società.

Purtroppo spesso al TG si sentono notizie in cui alcuni di loro perdono la vita, in operazioni rischiose.

E' in loro onore e memoria che abbiamo imparato una poesia del grande maestro e poeta G. Rodari.

Il pompiere

Il pompiere è sempre in battaglia, ma senza bombe, senza mitraglia,

senza fucile fa la sua guerra al servizio di tutta la terra.

Contro la furia dell'uragano, contro il fiume che allaga il piano,

contro le fiamme del fuoco ruggente:

dove il pericolo è sempre presente.

Non lo trattiene mai la paura e con la mano forte e sicura salva la vita di tanta gente: per ricompensa non chiede niente.

Guerra di notte guerra di giorno, stanco a casa fa ritorno; ma c'è una rondine da salvare: sale là in cima e la fa volare.

(G.Rodari)

NOTIZIE DALL'INTERNO

“Mi sono divertito tantissimo e penso che i pompieri siano i supereroi della realtà”.

“Quando siamo saliti sull'autoscala era magnifico: in quel momento sembrava che stessi volando nel cielo”.

“Ho vissuto una giornata bellissima, ho provato molte emozioni forti, perché ho visto le persone che ogni giorno salvano la vita a tante persone”.

“Ho provato la sensazione di essere un pompiere per un giorno e per me è stato un onore”.

“Fare il pompiere non mi risulta tanto semplice, ci vuole tantissimo coraggio, moltissimo equilibrio, pazienza e tanto altruismo”.

“Oggi non solo ci siamo divertiti, ma abbiamo capito il vero senso della parola **pompiere**”.

“A me è piaciuto tutto, è stato sorprendente, non so come descrivere le emozioni che ho provato, so solo che è stato il giorno più bello della mia vita”.

“Ho imparato che bisogna essere forti in qualunque situazione e pensare che è gente che salva la vita degli altri”.

“Siamo saliti sull'autoscala, abbiamo eseguito il percorso che loro fanno ogni giorno per allenarsi, che consiste nell'attraversare un tunnel gattonando, saltare negli pneumatici, tenersi in equilibrio su un'asse e spegnere un fuoco (ovviamente finto) con l'idrante. Credo che lo scopo sia stato quello di farci capire come ci si allena a diventare pompieri e a fare tutti quegli interventi spericolati”.

“In cerchio abbiamo cantato il loro inno, hanno risposto alle nostre domande, ci hanno mostrato il cane che ha salvato le persone da sotto alle macerie delle case distrutte a causa del terremoto in Albania, abbiamo conosciuto anche il pompiere che ha partecipato ai soccorsi della valanga di Rigopiano”.

“Il cane era dolcissimo e morbido, sembrava una nuvola, io di solito ho paura dei cani ma di questo no”.

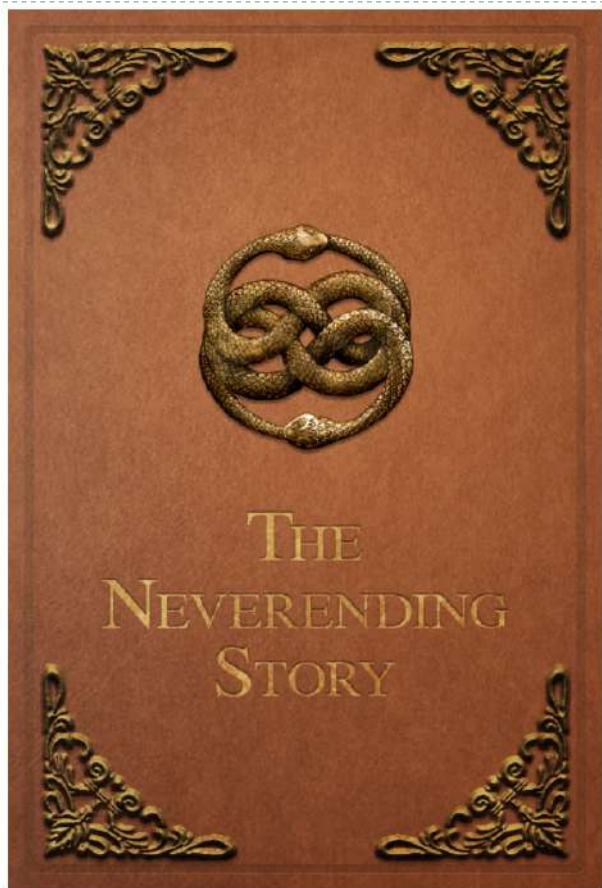
“Quando eravamo in semicerchio a cantare l'inno dei pompieri (...il pompiere paura non ne ha....) si vedeva che erano commossi, anche quando abbiamo recitato per loro la nostra poesia... a dire la verità anche io ero un po' commosso...”

“Ero felice dentro a quella caserma, c'era un'atmosfera di serenità: era fantastico!”



RIFLETTIAMOCI SU

La Secondaria di Primo Grado e la lettura creativa.



Nella Scuola Secondaria di Primo grado, è stato avviato un esperimento di **lettura creativa**.

Protagonista di questo progetto è un libro “cult”, un evergreen: **“la Storia Infinita”**.

La scelta di questo testo è stata più che oculata, direi mirata. Ecco la prima sfida: abituati alla tecnologia estremamente immediata, i nostri ragazzi hanno molta difficoltà a soffermarsi e riflettere su quanto accade loro, ma i brani di questo libro li porteranno all'introspezione, guidati da un testo ricco di particolari e vicissitudini nelle quali potranno riconoscersi.

Perché lettura creativa? Perché il libro sarà letto in maniera speciale: l'introduzione e il primo capitolo saranno letti in classe dall'insegnante, attraverso una lettura animata, per vivere un momento comune che aiuti ad entrare nel “clima” adatto, poi durante le vacanze natalizie, i ragazzi avranno il compito di leggere il capitolo a loro assegnato, ignorando ciò che è accaduto prima e ciò che accadrà dopo ai personaggi.

Successivamente, dovranno realizzare una tavola F4 che rappresenti quanto letto.

Solo al rientro dalle vacanze vivranno l'emozione di conoscere l'esito delle avventure di Bastiano, il protagonista del libro, attraverso il racconto di ogni capitolo a cura del compagno che lo ha letto.

Le loro tavole invece, verranno raccolte, fornite di copertina e rilegate, diventando una sorta di albo illustrato.

Ogni classe consegnerà al docente il suo “prodotto” che parteciperà ad un concorso interno alla scuola che decreterà la classe vincitrice, quella che avrà realizzato l'albo illustrato più convincente.

Gli altri non andranno persi nei “meandri” della scuola ma avranno una nuova vita: saranno donati ai bambini di una struttura del nostro territorio.

Questo progetto ha come fine l'acquisizione di tante competenze:

imparare a RACCONTARE,

imparare ad ASCOLTARE,

ma soprattutto imparare a RIFLETTERE .

RIFLETTIAMOCI SU

La creatività dei nostri piccoli alunni riesce sempre a conquistarci e nel momento in cui emergono delle meritevoli capacità o dei progressi in ognuno di loro, non possiamo perdere l'occasione per premiarli e incoraggiarli a dare sempre il meglio di sé stessi. Di seguito troverete alcuni elaborati delle classi I C e II A, (SECONDARIA DI PRIMO GRADO), brevi estratti di racconti che, nel loro piccolo, vogliono racchiudere e rappresentare un positivo traguardo raggiunto.

IL MAGNIFICO SOGNO DI CLOE

[.....]Cloe arrivò e abbracciò fortissimo la nonna; in tutta la casa c'era un buonissimo odore di torta al cioccolato e di un buon tè caldo. Cloe era contentissima e insieme alla nonna si sedette sul divano con il camino acceso davanti a loro, belle al calduccio. Una volta fatta la merenda, alla nonna venne l'idea di giocare a tombola, l'unico problema era che la tombola si trovava nello scantinato. Cloe coraggiosa e fiduciosa disse: "Tranquilla nonna, non ti preoccupare, vado io!". Cloe in realtà aveva un po' paura di andare in quello scantinato: buio, pieno di ragnatele, senza neanche una lampadina, rumori, tutto molto inquietante! La bambina però si fece coraggiosa ed andò nella cantina.

Una volta arrivata, Cloe vide una porta con una data incisa "17 aprile 1455", Cloe pensò: "Cosa? Ma che data è?"; curiosa come era, non ci pensò neanche mezzo secondo e subito aprì la porta e comparve un mondo fantastico davanti a lei. Eh sì! Era entrata nel Medioevo, lei lo capì subito perché aprendo la porta vide un bellissimo castello [...]. Appena la videro le guardie la cacciarono fuori, ma la principessa dispiaciuta nel vedere una bambina come lei da sola, la fece entrare nel suo castello di nascosto. Cloe fece subito amicizia con la principessa e le due si misero a giocare tanto, ma così tanto che Cloe perse il conto del tempo. Ad un certo punto, mentre stavano giocando si sentì una voce in sottofondo, molto sottile "Cloe! Cloe...svegliati è ora di cena". Cloe, tutto ad un tratto si svegliò nello scantinato e la porta era sparita! "Oh no! Era solo un sogno", pensò Cloe, eppure le sembrava così vero!

UN'AVVENTURA NEL PARCO

Nel 1963 Jack, Nick, Woody ed Eric erano annoiati perché la loro città non era divertente, c'era pochissimo da fare per i ragazzi. Eric notò un parco con scritto "vietato l'ingresso"; la loro curiosità aumentava sempre più ad ogni secondo, quindi decisero di entrare. Il parco era pieno di buche, rovi e vestiti sporchi di sangue. Nick li prese e li guardò dubbioso; tutti spaventati vollero ritornare indietro ma il cancello non si apriva più, l'ansia aumentava, si sentiva un vento che sembrava parlasse. Spaventati, incominciarono ad avanzare e trovarono sempre più oggetti, finché scoprirono il corpo senza vita di una ragazza.

Jack partì in ritirata, ma Woody urlò per bloccarlo e nel farlo, attirò l'attenzione di qualcuno o di qualcosa...

[.....]

RIFLETTIAMOCI SU

LA FABBRICA DI MACCHINE

Ero in giro con il mio amico Luca che ad un tratto disse di voler entrare nella fabbrica di macchine che si trovava lì vicino, io gli dissi che quella fabbrica era abbandonata ormai da anni e che giravano delle leggende davvero da brividi come quella del fantasma dal volto sfregiato. Io credevo a quella leggenda perché raccontava di un operaio ucciso da una macchina che lo aveva schiacciato e il metallo rovente aveva bruciato la sua faccia.

Per non sembrare un tipo pauroso accettai la proposta del mio amico. Entrati dentro ci apparve un luogo surreale: Luca non sembrava spaventato, andammo avanti ma la cosa che più mi inquietava erano i rumori sinistri che si sentivano come quello del metallo che strideva oppure quello dei cavi che emettevano scintille, il nostro ansimare nell'impianto, quasi come un gemito, rimbombava... [.....]

VERSO LE INDIE

Da piccolo volevo fare tanto il mugnaio e invece il destino mi ha fatto diventare un marinaio; mi trovavo su una nave enorme ed io ero il capitano. Eravamo diretti verso le Indie in due gruppi: io ero il capo del primo e Cristoforo (mio vecchio amico di infanzia) era il capitano del secondo.

Mentre stavano caricando la nave con le provviste necessarie, io stavo preparando le mie cose prima di salpare. Nel bagaglio ci misi, da bravo capitano, un coltello fatto dal miglior fabbro della città e poi un bel pacco di zolfo. Da bambino avevo imparato ad usare l'arco e ne avevo uno fatto dal mio prozio visto che nel il suo mestiere costruiva le armi [...]. Dovevamo salpare, allora salimmo a bordo alle 10:00 del mattino e iniziammo il nostro viaggio verso le Indie [...]. Lo stato d'animo del gruppo era sereno ma eravamo già in cerca di avventura dopo sole dodici ore di viaggio e avevamo portato molte monete con noi per acquistare oggetti dalle Indie come prova del nostro arrivo.... [...]

UNA BRUTTA AVVENTURA

In un giorno d'estate, durante le vacanze in montagna, io e i miei amici stavamo giocando a nascondino. Il mio amico Jack stava contando e io stavo andando a nascondermi ma all'improvviso ho avvertito che qualcuno mi osservava; quando mi sono avvicinata scappò, io lo inseguii per scoprire che cosa fosse o chi fosse. Mi portò lontano dai miei amici, vidi che entrò in una tana, entrai anche io e scoprii che c'erano degli orsi e quello che stava scappando era solo un cucciolo d'orso. La mamma del piccolo quando mi vide iniziò a seguirmi in modo minaccioso perché pensava che avessi fatto qualcosa al suo piccolo. Iniziai a correre e uscii dalla tana. Dove correvo era pieno di alberi, cercai di evitarli ma quando mi girai vidi che mamma orsa era vicina e non notai che stavo andando contro un albero quindi sbattei cadendo a terra... [...].

UN SALVATAGGIO CORAGGIOSO

L'avventuriera Sarah Bland stava attraversando la foresta a piedi insieme alla sua aiutante Giovanna. Le ragazze passeggiavano e si guardavano intorno.

All'improvviso si ritrovarono davanti a una casa mezza distrutta e piena di tanta e rigogliosa vegetazione. Allora le ragazze, molto curiose, entrarono e iniziarono ad esplorare. Si divisero, Sarah andò al piano superiore dove trovò un orso di peluche molto grande e tanti altri giocattoli molto vecchi. Giovanna invece esplorò il piano terra ma, non potendo attraversare tutto per via delle piante che dalla finestra invadevano il salotto, la ragazza decise di andare nello scantinato.... [...].

RIFLETTIAMOCI SU

I ragazzi delle classi terze

(Secondaria di I Grado)

alle prese con “cose da grandi”

Novembre: il mese della Colletta Alimentare



Alcuni nostri ragazzi c/o CC 16 Pini

In occasione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, che ricorre il 30 novembre, promossa dall'Associazione Banco Alimentare Onlus, in collaborazione con la Caritas della Parrocchia di S. Giuseppe Artigiano, si è voluto sensibilizzare gli studenti alle tematiche relative alla solidarietà e al volontariato in ambito sociale.

I ragazzi e le loro famiglie, dal 25 al 29 novembre, hanno contribuito portando a scuola pelati, legumi e prodotti alimentari per l'infanzia, poi consegnati ai volontari della Caritas.

Alcuni ragazzi della Scuola Secondaria di Primo Grado, inoltre, il 30 Novembre, si sono recati presso i supermercati della zona, donando un po' del loro tempo e aiutando i volontari del banco alimentare. Hanno così potuto provare sulla loro pelle che *c'è più gioia nel dare che nel ricevere.*

RIFLETTIAMOCI SU

Cosa c'entrano i Queen?

Si può proporre una riflessione partendo da una notissima canzone ed accostarla a qualcosa che sembra non entrarci nulla?

Sì, si può (e si deve) perché i risultati potrebbero andare oltre le nostre aspettative.

Di seguito troverete degli stralci di alcuni temi svolti dai ragazzi più grandi del nostro Istituto.

E' stato scelto di lasciarli in purezza, seppur con qualche imprecisione, che rende i loro pensieri ancora più veri.

Bohemian Rhapsody e il 5° comandamento

“Non uccidere, non vuol dire soltanto uccidere una persona con delle armi...si può anche uccidere con parole, frasi, che possono ferire di brutto una persona e possono portarla al desiderio di morire.

NON DOVREBBE FUNZIONARE COSI', BISOGNEREBBE PARLARNE E CERCARE DI RISOLVERE LA SITUAZIONE. PURTROPPO NON TUTTE LE PERSONE CERCANO DI SISTEMARE LE BRUTTE SITUAZIONI, ANZI LE PEGGIORANO.

SU QUESTA PICCOLA FRASE “NON UCCIDERE” CI HANNO FATTO UNA CANZONE CHE SI INTITOLA “BOHEMIAN RAPSODY”...

Nella canzone si parla di un ragazzo che ha ucciso un uomo e si rivolge alla propria madre, riflettendo sulla propria vita. Aspettando come liberazione la sua condanna a morte.

...Uno dei comandamenti cristiani è proprio “non uccidere”. Questa possibilità avviene quando prevale l’odio, l’invidia, la gelosia, fino ad arrivare alla vendetta...Per uccidere non c’è bisogno di armi, perché le parole possono uccidere ed umiliare...la vita è un dono che ci è stato donato, perciò uccidere è una mancanza d’amore sia verso Dio che verso il prossimo”.



“Non esistono
solo le
armi
visibili...
La lingua può
diventare
un’arma
letale...”



ARTISTI IN ERBA

L'Arte, strumento creativo ed emozionale ...

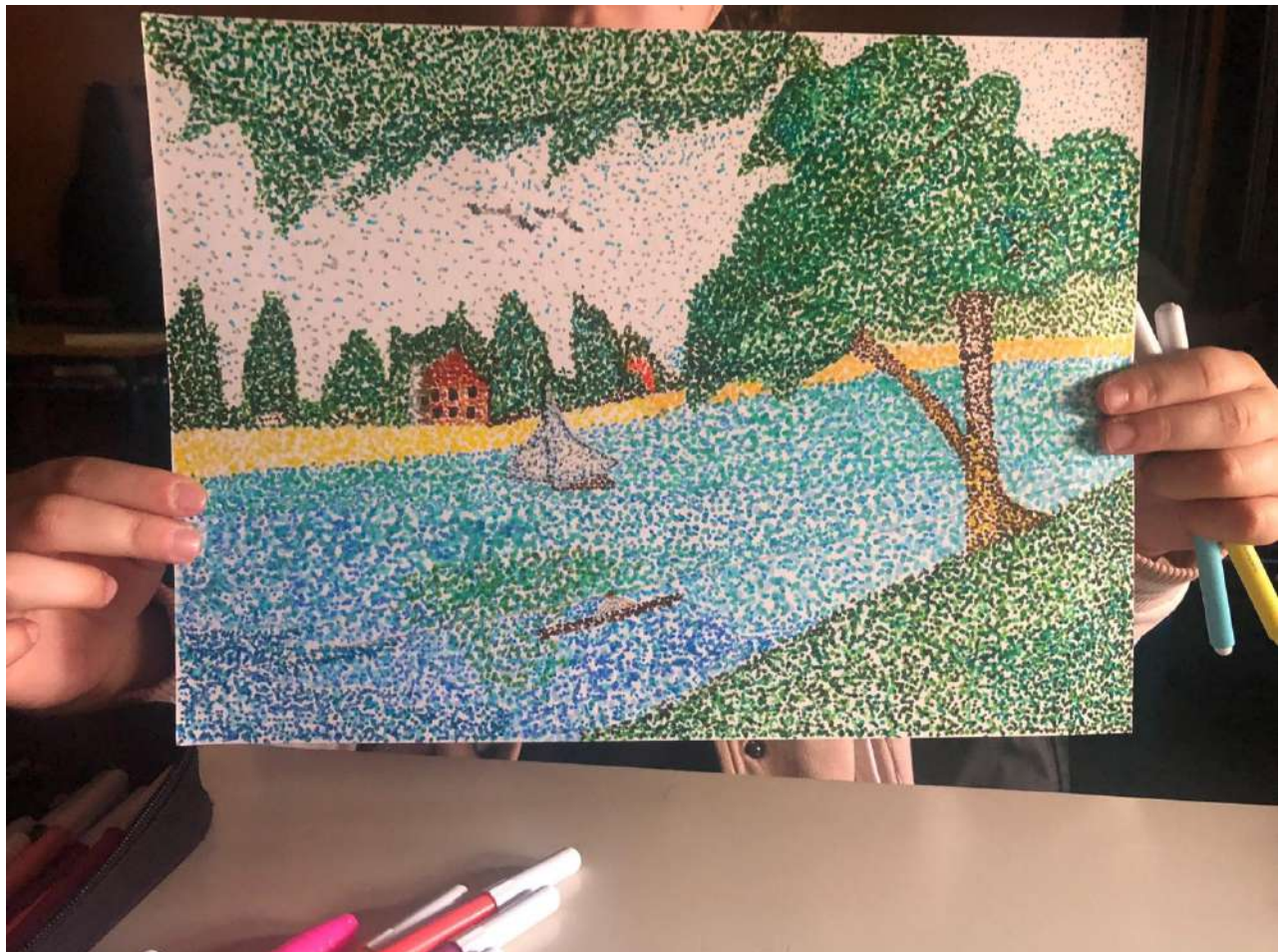


*L'arte è l'incontro inatteso
di forme spazi e colori
che prima si ignoravano.*

(Fabrizio Caramagna)

**Tutto può prendere forma,
basta seguire il proprio
cuore!**

(Obiettivo di Arte: Puntinismo
a scuola)



ARTISTI IN ERBA

*I TUTORIAL DELL'ENEA:
Prof e alunni ci insegnano a ...*



ARTISTI IN ERBA



(Anticipazioni) NEL PROSSIMO NUMERO...

- I REPORTAGE DELLE INIZIATIVE PRIMAVERILI DEL NOSTRO ISTITUTO.
- UN TOUR DIGITALE INTERAMENTE REALIZZATO DAI RAGAZZI SUI PRINCIPALI LUOGHI DI CULTO DI ROMA E PROVINCIA, COME SPUNTO PER LE AGENZIE DI PROMOZIONE DEL NOSTRO TERRITORIO.

Non ci resta che augurarvi...

Buone Vacanze!